

Anche i vicequestori in causa col Viminale

Ricorsi per gli straordinari non pagati

Retroscena

ANDREA ROSSI

Il ministero «Ore non autorizzate»

Per agenti e ispettori di **polizia** è diventata una triste regola: ore passate a bordo delle volanti, turni massacranti da coprire e straordinari sistematicamente non pagati. Li trasformano in riposi compensativi, tanto nessuno ne usufruisce perché gli organici sono ridotti all'osso. E allora fioccano i ricorsi contro il ministero degli Interni. Meno frequente è che nelle ristrettezze del Viminale rimangano impigliati anche funzionari di alto rango, ed è quel che accade a Torino, dove il Tar ha intimato al ministero di provvedere immediatamente a pagare gli straordinari non solo a un bel po' di ispettori, agenti scelti, commissari, vice sovrintendenti e agenti capo, ma anche ad alcuni vicequestori. Quasi tutto il vertice della Squadra mobile: dal capo della omicidi a quello della

narcotici fino a quello dell'anti-racket, passando per un ex capo della omicidi oggi non più in forza alla **Questura** di Torino. Le somme variano da poche centinaia a qualche migliaio di euro; le ore non retribuite da una trentina ad alcune centinaia.

I giudici qualche mese fa si pronunciano in favore di agenti e funzionari. Al Viminale arrivano le ingiunzioni di pagamento ma il ministero si oppone: la «richiesta si riferisce a prestazioni di lavoro straordinario effettuate senza la preventiva autorizzazione». Quelle ore possono soltanto essere trasformate in riposi. Quasi impossibile, per un funzionario di alto rango, concedersi i riposi previsti dall'orario di lavoro, figurarsi i compensativi. La chiusura del ministero è emblematica: «Il servizio contabile non ha potuto autorizzare il pagamento degli ulteriori compensi per indisponibilità dei fondi».

Una parte degli straordinari, effettuati in anni precedenti, è stata regolarmente pagata. L'altra fetta, fanno notare i giudici piemontesi, non è stata retribuita per la «limitatezza delle risorse disponibili, non certo perché il diritto alla retribuzione fosse contestato». L'eccezione sollevata da Roma - gli stra-

ordinari non erano autorizzati - viene respinta: si tratta di straordinario «non programmato», cioè d'emergenza: «non è infatti preventivabile quanto tempo sia necessario per compiere una determinata operazione di **polizia**». Parole con cui i giudici chiudono la vertenza costringendo il Viminale a versare il dovuto. «Per avere i soldi ci vuole anche più di un anno ma, alla fine, non ci sono alternative - spiega Massimo Montebove, dirigente nazionale del **Sap** - Una buona parte dello stipendio è legata alle indennità, cioè straordinari notturni e festivi. Purtroppo da alcuni anni i vari governi stanno tagliando le risorse. L'unica strada che ci resta per ottenere quanto spetta è il ricorso al Tar, con avvocati spesso pagati dal sindacato. Una triste soluzione, che dimostra in quale conto siano tenuti i poliziotti».



**1100****euro al mese**

È lo stipendio
minimo
di un agente
di **polizia** che
può arrivare
fino a 2700
euro al mese
tra chi ha
molti anni
d'anzianità

Casse vuote

Continuano
i ricorsi
dei poliziotti
contro
il ministero
degli Interni
per gli
straordinari